Capodistria, e quindi nell'università di Padova, ove ottenne la laurea dottorale. Esercitò poscia in Venezia l'avvocatura, in cui si distinse e colla voce e colla penna; ma gli convenne lasciarla e trasferirsi a Napoli, ove annoverato fu con sovrano decreto fra gli avvocati, e poco presso fu destinato con mensile assegno di quaranta scudi a scrivere drammi per il teatro di S. Carlo; come difatti varj ne compose, posti già in musica e stampati, fra i quali si distinguono il *Telemaco* e la *Partenope liberata*. In quella capitale diede alle stampe il suo *Saggio di economia politica* nel 1793 in 8.^o ossia riflessioni sullo spirito della legislazione relativamente all'agricoltura, alla popolazione, alle arti e manifatture, ed al commercio, e lo dedicò a quel re Ferdinando. Nel seguente 1794 stampò due traduzioni della *Poetica* di Orazio, l'una in prosa letterale con note, e l'altra in versi sciolti; come tra il 1793 e 1796 pubblicò varie lettere, sparse nel veneto giornale dell'Aglietti, le quali versano intorno ad alcune opere del celebre scultore cavaliere Antonio Canova.